SIR 35 (IT5140001) - PASSO DELLA RATICOSA - SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA •







COMUNI: Firenzuola.

ESTENSIONE: 2.213,85 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n°8 (Romagna toscana).

PTCP- S.T. del Mugello e Romagna Toscana.

PRESENZA DI AREE PROTETTE:

Sito non compreso nel sistema delle aree protette di cui alla LR 49/95.

DESCRIZIONE

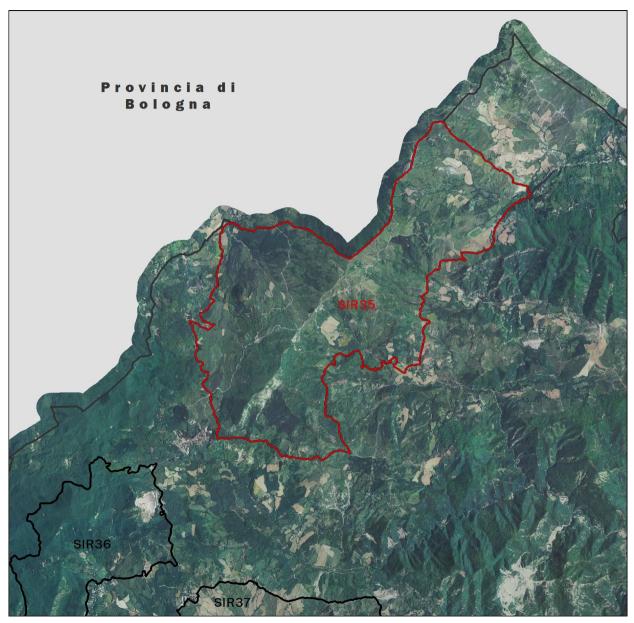
Il sito è caratterizzato dalla presenza di rilievi calcarei (M. Canda) od ofiolici (Rocca di Cavrenno, Sasso di San Zanobi, Sasso della Mantesca), emergenti in una matrice paesistica con una forte connotazione ad agroecosistemi montani tradizionali.

Il paesaggio agricolo montano è in parte interessato da rapidi processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva ed arborea che hanno originato un paesaggio mosaicato, costituito da praterie secondarie pascolate, modesti appezzamenti coltivati, arbusteti e boscaglie su prati permanenti e coltivi abbandonati, boschi di latifoglie (prevalentemente cerrete e faggete) e caratteristiche formazioni vegetali delle rupi che, non di rado, costituiscono emergenze geomorfologiche.

Tra gli habitat di maggiore interesse sono da segnalare le *Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo* e le *Praterie magre da fieno a bassa altitudin*e, due habitat di interesse regionale (LR 56/2000), il primo dei quali classificato anche come prioritario in base alla Direttiva 92/43/CEE. Da segnalare inoltre la sporadica presenza di pinnacoli ofiolitici con flora serpentinicola e boschetti mesofili relittuali nei versanti settentrionali.

SIR 35 (IT5140001) - PASSO DELLA RATICOSA - SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA I





Il sito è parte fondamentale di una delle principali roccaforti, a scala regionale, per varie specie ornitiche minacciate legate a praterie secondarie e pascoli, attualmente in regressione o con trend sconosciuto. Tra le specie di avifauna di maggiore interesse si segnalano il biancone, forse nidificante in modo irregolare, e l'ortolano, con una delle principali popolazioni toscane. Presenti importanti popolamenti di Anfibi, legati alla permanenza di un articolato sistema di pozze per l'abbeverata del bestiame.

SIR 35 (IT5140001) - PASSO DELLA RATICOSA - SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA



PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Delib. G.R. Indicazioni per le misure di conservazione n°644/2004).

Interni al sito

- riduzione delle attività agropastorali tradizionali. con intensi fenomeni di ricolonizzazione arbustiva e arborea delle aree precedentemente coltivate o pascolate. Tale fenomeno minaccia gli importanti popolamenti avifaunistici:
- riduzione dell'eterogeneità ambientale e perdita dei caratteristici paesaggi agricoli montani;
- aumento dell'antropizzazione dovuta alla realizzazione di grandi opere pubbliche ai confini del sito, con disturbo legato all'aumento del traffico e della presenza antropica e alla conseguente perdita di continuità ecologica e di modeste estensioni di habitat;
- presenza di un importante asse stradale.

Esterni al sito

- riduzione dei pascoli e delle aree coltivate, diffusa tutto l'Appennino Settentrionale. conseguente rarefazione e frammentazione degli areali delle specie legate a tali ambienti.
- grandi opere pubbliche in corso di realizzazione (Alta Velocità, Variante di Valico).
- ipotesi di realizzazione di impianti eolici ai confini settentrionali del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA **ADOTTARE**

Principali obiettivi di conservazione

- a) conservazione e recupero del complesso mosaico ambientale, per lo più costituito da agroecosistemi tradizionali montani, che sostiene popolazioni ornitiche di grande importanza;
- b) conservazione del sistema di pozze di abbeverata che sostengono rilevanti popolamenti di Anfibi;
- c) conservazione dell'integrità delle emergenze dell'habitat geomorfologiche; conservazione prioritario e delle caratteristiche formazioni legate ai pinnacoli ofiolitici.

- definisca, con un adeguato livello di dettaglio, le misure di conservazione necessarie (le principali sono elencate ai punti seguenti) per mantenimento del paesaggio agropastorale e per il recupero delle ampie zone soggette a ricolonizzazione arbustiva, tenendo in opportuna considerazione gli aspetti socio-economici;
- mantenimento e incremento delle superfici utilizzate a pascolo e del numero di capi di bestiame, possibilmente di specie diverse, evitando interventi che comportino uno sbilanciamento del Note carico di bestiame, con sovraccarico nelle aree più idonee e abbandono di quelle meno idonee:
- mantenimento di superfici a seminativo e prato pascolo, adottando tecniche colturali a basso impatto e accorgimenti per la tutela della fauna (a esempio la protezione dei nidi di albanella minore Circus pygargus durante le operazioni di sfalcio);
- tutela e incremento del reticolo di siepi e dei diversi elementi lineari del paesaggio, tutela delle pozze permanenti;
- poiché alcune cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza;
- misure finalizzate a impedire/scoraggiare le opere di riforestazione:
- verifica della congruità degli interventi di ripristino ambientale previsti nei progetti delle grandi opere pubbliche rispetto agli obiettivi di conservazione del sito (a es., occorre privilegiare la realizzazione di siepi e alberature ed eventualmente macchie di vegetazione arbustiva, evitando l'impianto di parcelle di bosco):
- attivazione di indagini e/o piani di monitoraggio su alcune componenti degli ecosistemi (Uccelli, Anfibi, vegetazione).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

- elaborazione di un piano di gestione del sito che Molto elevata, per la necessità di adottare misure di carattere contrattuale, di definire obiettivi di conservazione misurabili (ha di superficie a pascolo. km di siepi, ecc.) e di avviare la consultazione di proprietari e conduttori dei fondi.

Necessità di piani di settore

Elevata, per gli aspetti di gestione del pascolo e degli agroecosistemi in genere, ma riconducibile al piano complessivo del sito.

Per l'area si potrebbe ipotizzare l'individuazione di uno strumento di gestione coordinata, considerando unitamente i SIR dell'Alto Mugello e i territori esterni adiacenti ai SIR stessi ma con caratteristiche analoghe. In mancanza di un apposito strumento, le misure normative per le aree di collegamento fra SIR potrebbero essere inserite nel PTCP.

INIZIATIVE RECENTI.

E' in fase di redazione il Piano di Gestione della Provincia di Firenze, specifico per i SIR dell'Alto Mugello: SIR 35 (Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantesca), 36 (Sasso di Castro e Monte Beni), 37 (Conca di Firenzuola) e 38 (Giogo -Colla di Casaglia).